



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Architettura

Corso di Laurea/Laurea Magistrale in
ARCHITETTURA
QUINQUENNALE A CICLO UNICO

Prima di San Pier Scheraggio. Materiali per la conoscenza e la conservazione dei resti archeologici sotto l'ala levante degli Uffizi.

Relatore

Prof. Michele Coppola

Correlatore

Prof. Stefano Bertocci

Candidata

Anna Urso

INDICE

Abstract. I.

Introduzione. p.1.

Capitolo 1 - Quadro di riferimento generale e finalità della ricerca. p.2.

1.1 - Stato dell'arte delle conoscenze sul manufatto

1.2 - Definizione dell'ambito d'indagine

1.3 - Struttura della ricerca e metodologie

1.4 - Risultati attesi e risultati effettivi

Capitolo 2 - Storia del complesso architettonico attraverso le fonti indirette.
p.11.

2.1 - Il contesto storico. Firenze in epoca Altomedievale

2.2 - L'area degli Uffizi tra antichità e medioevo

2.3 - La fondazione della prima chiesa

2.4 - L'edificazione di San Pier Scheraggio

2.5 - Le trasformazioni di epoca medicea e il cantiere degli Uffizi

2.6 - La chiesa nel contesto urbano attraverso le fonti iconografiche

2.7 - Riepilogo delle fasi evolutive del complesso alla luce delle fonti

Capitolo 3 - Studi, dibattiti, indagini, scoperte e interventi tra XVIII e XX secolo. p.43.

3.1 - Gli studi storici tra XVIII e XIX secolo

3.2 - Il XX secolo

3.3 - Studi, interventi e scavi archeologici degli ultimi decenni

3.4 - Le ipotesi esistenti sull'aspetto originario e le sue evoluzioni

Capitolo 4 - L'indagine diretta. La documentazione dello stato attuale. p.57.

4.1 - Stato attuale del complesso architettonico

4.2 - Il rilievo architettonico: obiettivi, metodi e strumenti

4.3 - Le campagne di rilievo

4.4 - Risultati ottenuti

Capitolo 5 - Storia materiale di San Pier Scheraggio attraverso l'indagine diretta. p.72.

5.1- Caratteri generali delle metodologie dell'archeologia dell'architettura

5.2 - Indagine stratigrafica delle strutture

5.2.1 - Procedimento utilizzato, metodi di riconoscimento delle USM

5.2.2 - Strumenti utilizzati per la registrazione

5.2.3 - Risultati della lettura

5.2.4 - Raggruppamento delle USM e individuazione delle macrofasi principali emerse

- 5.2.5 - Conclusioni sulla storia materiale. Edificazioni e trasformazioni, restauri e consolidamenti
- 5.3 - Raffronti formali con edifici di culto altomedievali a Firenze e in Italia
 - 5.3.1 - Casi studio databili al VI-IX sec. d.C.
 - 5.3.2 - Analogie e differenze tra alcuni dei casi studio elencati
 - 5.3.3 - Analogie e differenze con S. Maria de Ferlaupe
- 5.4 - Materiali e tecniche costruttive
 - 5.4.1 - Materiali lapidei individuati
 - 5.4.2 - Pietra. Tipo e forma dei blocchi
 - 5.4.3 - Pietra. Tracce di lavorazione e finitura superficiale
 - 5.4.4 - Pietra. Segni lapicidi
 - 5.4.5 - Malte e intonaci
 - 5.4.6 - Laterizi
 - 5.4.7 - Conglomerati cementizi di restauro
 - 5.4.8 - Le tecniche murarie
 - 5.4.9 - Gli elementi architettonici
- 5.5 - Raffronti tecnologici con realizzazioni di epoca altomedievale
 - 5.5.1 - Tecniche murarie altomedievali
 - 5.5.2 - Strumenti di lavorazione della pietra
 - 5.5.3 - Confronti con realizzazioni coeve esistenti
- 5.6 - Conclusioni generali sulla storia materiale.

Capitolo 6 - Il presente e le prospettive per il futuro p.91.

- 6.1 - Condizioni di uso attuali
- 6.2 - Condizioni microclimatiche attuali
 - 6.2.1 - Campagna di monitoraggio ambientale
 - 6.2.2 - Risultati dell'indagine
- 6.3 - Stato di conservazione dei materiali
 - 6.3.1 - Localizzazione dei fenomeni
 - 6.3.2 - Livelli di pericolosità
 - 6.3.3 - Cause di degrado dei materiali
- 6.4 - Valutazione dei principali rischi dovuti alle attuali condizioni ambientali e di uso
- 6.5 - Valutazione di massima dei fenomeni di dissesto
- 6.6 - Linee di indirizzo per un progetto di conservazione
 - 6.6.1 - Proposte di intervento sui materiali
 - 6.6.2 - Proposte di interventi di protezione
 - 6.6.3 - Proposte per il controllo del microclima
- 6.7 - Linee di indirizzo per un programma di valorizzazione
 - 6.7.1 - Proposte di individuazione di percorsi di visita
 - 6.7.2 - Proposte di installazioni per la valorizzazione

Conclusioni. p.107.

Bibliografia e Sitografia p. 109.

ABSTRACT

Nel cuore della città di Firenze vi è uno dei musei più importanti della cultura occidentale: la Galleria degli Uffizi. Esso si trova in prossimità del fiume Arno, collegato col palazzo della Signoria e Ponte Vecchio tramite il famosissimo Corridore o Corridoio Vasariano.

L'edificio fu costruito in pochi anni dal Vasari per volontà di Cosimo I a partire dal 1560. Già nel 1559 si ha la testimonianza di carteggi tra il Duca e l'architetto che in pochi mesi riuscì a procurargli un modellino in legno della fabbrica. Il luogo su cui sorse si trovava nella zona amministrativa per eccellenza, vicino al Palazzo dei Priori e in prossimità dell'Arno, in tale zona si trovava una delle chiese più importanti di Firenze ovvero San Pier Scheraggio, in cui avevano parlato gli uomini fiorentini più illustri e dove si erano prese le decisioni più importanti della città. A seguito dell'intervento urbanistico della "Via Nuova" con la conseguente demolizione di diverse casupole e botteghe del quartiere di San Pier Scheraggio, definite dallo stesso Vasari di scarso valore e caratterizzate da un elevato degrado e da condizioni igienico-sanitarie non sostenibili, anche questa chiesa subì innumerevoli trasformazioni.

I suoi resti sono stati inglobati nell'Ala Nord Levante degli Uffizi. Al di sotto di essa è stato rinvenuto un altro edificio di qualche secolo più antico datato al periodo longobardo, da alcuni identificato con la chiesa di Santa Maria Fereleuba, sulla cui datazione vi sono stati numerosi dibattiti. Questa chiesa infatti viene attribuita da alcuni studiosi al VIII secolo mentre altri la identificano la fanno risalire al IX secolo o ad epoche successive. Negli anni '30 del Novecento a seguito del secentenario Dantesco si sono avviate nuove ricerche sulla chiesa bassomedievale. Questo ha portato alla recente riscoperta del sacello, di cui si era persa memoria, dando il via a diverse ricerche successive. Infatti gli studiosi hanno dapprima pensato che si trattasse di una fase precedente della chiesa di San Pier Scheraggio ma solo a seguito delle indagini portate avanti da diversi studiosi tra cui Piero Sanpaolesi nel 1933-34, Howard Saalman nel 1962 circa, Bemporad nel 1966-68, è stata avvalorata la tesi di un altro edificio di culto di epoca più antica, presumibilmente longobarda. Tale edificio è stato nel tempo identificato come una chiesa che fino ad allora non era stata individuata topograficamente, di cui si avevano soltanto testimonianze documentarie fino al XI sec. La finalità di questa ricerca sta proprio nel riportare alla luce aspetti poco chiari della storia materiale di questa prima chiesa, cercando di catalogare e confrontare criticamente le esigue fonti indirette con le nuove fonti dirette, per tracciare l'ipotesi di una linea temporale delle fasi di costruzione e trasformazione dell'edificio fino ai giorni nostri.

Un passaggio preliminare fondamentale è stato l'aggiornamento dello stato

dell'arte che si basa prevalentemente su studi ed indagini degli anni '60 del Novecento e recenti scavi archeologici in aree limitrofe alla chiesa.